

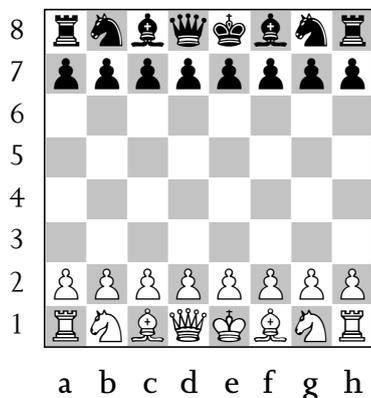
Indice

Spiegazione dei simboli	4
Prefazione di Vladimir Chuchelov	5
Introduzione	6
Parte I Pezzi e pedoni tipici	11
Capitolo 1 Il Re attardato al centro	15
Capitolo 2 La Donna nei guai	23
Capitolo 3 La Torre in settima	32
Capitolo 4 Il temibile Alfiere di Botvinnik	40
Capitolo 5 Il “Cavallo-piovra” di Kasparov.....	47
Capitolo 6 Il Cavallo di Fischer	55
Capitolo 7 Gli opposti non si attraggono	63
Capitolo 8 Cugini a distanza	70
Capitolo 9 PDI: Pedoni Doppiati Isolati	79
Capitolo 10 Un ariete centrale	87
Capitolo 11 Dominio al centro	95
Esercizi Parte I	103
Parte II Quando i Pedoni si incontrano.....	105
Capitolo 12 Sfruttare il punto di rottura	107
Capitolo 13 Harry ti presento g6	114
Capitolo 14 Ingannevole simmetria dopo l’Isolano	121
Capitolo 15 Liberazione.....	131
Capitolo 16 Attacco sull’ala!.....	139
Parte III I cambi: quando farli e quando evitarli	147
Capitolo 17 La madre di tutti i cambi	149
Capitolo 18 Sulla colonna aperta	158
Capitolo 19 Cosa rimane: Cavallo buono vs. Alfiere cattivo	167
Capitolo 20 Battaglia “spaziale”.....	177

Parte IV	Sacrifici – i classici	187
Capitolo 21	♙xh7	189
Capitolo 22	Il sacrificio sovietico	195
Capitolo 23	Il sacrificio silenzioso di Cavallo	203
Capitolo 24	Da Morphy a Magnus	211
Capitolo 25	Il sacrificio di Alfiere di Capablanca	219
	Esercizi Parti II, III e IV	229
	Soluzioni	233
	Epilogo	252
	Indice dei giocatori	257
	Indice delle aperture	260
	Bibliografia	261

Spiegazione dei simboli

La scacchiera e le sue coordinate



- Muove il Bianco
- Muove il Nero
- ♔ Re
- ♚ Donna
- ♖ Torre
- ♘ Alfiere
- ♞ Cavallo

- ± Leggero vantaggio del Bianco
- ∓ Leggero vantaggio del Nero
- ± Netto vantaggio del Bianco
- ∓ Netto vantaggio del Nero
- +− Vantaggio decisivo del Bianco
- −+ Vantaggio decisivo del Nero
- = Posizione equilibrata
- ! Buona mossa
- !! Ottima mossa
- ? Errore
- ?? Grave svista
- ! ? Mossa interessante
- ? ! Mossa dubbia
- N Novità teorica

Introduzione

Dal momento che questo libro tratta del mediogioco, è difficile che sia rivolto ai principianti assoluti. Quando muoviamo i primi passi nello studio degli scacchi, è frequente essere attirati da altri argomenti che complicano lo studio della strategia scacchistica.

Per esempio potrete facilmente trovare diversi libri e DVD di apertura che trattano varianti interessanti e alla moda. Non c'è niente di male in questo, è molto divertente giocarle in partita, e in molti casi anche dallo studio dell'apertura si possono apprendere importanti nozioni fondamentali di valore più generale.

Inoltre, potrete essere incappati in qualche istruttivo video YouTube sui finali, o potrete anche esservi procurati un manuale sui finali che tratta sinteticamente alcune posizioni di base. Se il materiale è ben organizzato e spiega posizioni con un numero limitato di pezzi, vi aiuterà ad assimilare facilmente numerosi principi istruttivi; e anche questo è molto utile, naturalmente.

Sicuramente sarete stati attirati dalla tattica quando avete cominciato ad appassionarvi agli scacchi. Si trovano molti esercizi su internet e su carta stampata. Inoltre è probabile che alcuni di voi abbiano installato sul proprio computer qualche motore scacchistico (ce ne sono tanti disponibili) e lo sperimentino per le proprie analisi ed allenamenti.

Per coloro che hanno già dedicato un po' di lavoro all'esplorazione nelle diverse aree scacchistiche, come descritto sopra, questo libro costituirà un passo successivo per approfondire il gioco degli scacchi, e li introdurrà alle affascinanti complessità del mediogioco. Questo compito verrà svolto grazie all'esposizione di un certo numero di pattern chiari, che coprono quelle che dai giocatori più avanzati vengono considerate "conoscenze di base".

Come nella prefazione del mio libro *Improve Your Chess Pattern Recognition* del 2014 (in via di pubblicazione in italiano con il titolo "Pattern Scacchistici - vol.2"), vorrei mettere in chiaro due cose fin dall'inizio. Prima di tutto, questo libro riguarda sicuramente la cosiddetta *pattern recognition*, ma non mi atterrò alle definizioni scientificamente corrette. La verità è che una definizione corretta può essere piuttosto sfumata, proprio come dichiarò nel 2010 il campione del mondo in carica Magnus Carlsen, che sottolineò l'importanza di saper riconoscere i pattern: "Una delle cose più importanti negli scacchi è la *pattern recognition*: la capacità di riconoscere i temi e le immagini tipiche sulla scacchiera, le caratteristiche di una posizione e le loro conseguenze" (intervista sulla rivista tedesca *Der Spiegel*).

Quindi il testo che avete davanti non è altro che un libro pratico, grazie al quale al termine di ogni capitolo vi sarà chiaro quale *pattern* deve essere riconosciuto in ogni esempio.

Vale la pena sottolineare un'altra cosa importante: il libro parla dei *pattern* strategici, non di quelli tattici, come gli schemi tipici di matto. Nel corso del libro potrete incontrare alcuni *pattern* tattici, ma in generale dovrete cercare di assimilarli da qualche buon libro di tattica. Inoltre questo libro tratta principalmente del mediogioco. Quindi, che siano *pattern* strategici del mediogioco!

Poiché questo libro riguarda i fondamentali, ho selezionato i *pattern* più comuni ed evidenti che sottolineano i principi di base del gioco. Mentre gli altri due volumi della serie sulla *pattern recognition* (vol. 2 e vol. 3) sono basati in parte su articoli che avevo scritto in precedenza, questo libro è stato scritto praticamente da zero.

Per ottenere la massima chiarezza, in questo libro sono state volutamente omesse le eccezioni alle regole. Nel presente testo non troverete capitoli dedicati a forti Cavalli piazzati sul bordo della scacchiera, o alla possibile efficacia dei pedoni doppiati. Al contrario, nella prima sezione troverete un capitolo su come sfruttare la debolezza dei pedoni doppiati isolati, o su come trarre profitto da un classico Cavallo forte in d5. Mentre nel volume 3 di questa serie sui *pattern* scacchistici potrete trovare un capitolo con esempi in cui un Re potrebbe sorprendentemente trovarsi al sicuro al centro, qui, nel capitolo 1, imparerete a conoscere i pericoli più comuni a cui si sottopone se ritarda l'arrocco.

Contenuto e struttura

Il libro è diviso in quattro parti, ognuna con una piccola introduzione. Ogni capitolo ha almeno sei esempi di un *pattern* specifico, che mostra somiglianze e possibili piccole differenze. Quindi non dovrete digerire un intero libro su ogni argomento, ma si spera che la ripetizione faccia il suo lavoro di "madre dell'apprendimento".

La prima parte, chiamata "Pezzi e pedoni tipici", contiene undici capitoli su pezzi e pedoni tipicamente forti o deboli - un argomento piuttosto semplice per cominciare. In fondo alla sezione sono riportati gli esercizi. Seguono tre parti più brevi, i cui esercizi sono riportati al termine della quarta ed ultima parte: questa mi è sembrata essere la collocazione più adatta per una seconda breve serie di test, perché a quel punto il lettore sarà a conoscenza di una quantità di *pattern* più congrua di quanto sarebbe stato possibile se avessi proposto gli esercizi al termine di ogni parte. A quel

punto il lettore dovrebbe aver assimilato un numero congruo di *pattern* da riconoscere e risolvere. Questo approccio riproduce in modo più fedele ciò che accade in una partita vera, in cui bisogna dedurre o riconoscere il *pattern* dalla posizione (e non darlo per scontato desumendolo dall'argomento del capitolo appena studiato).

La seconda parte, "Quando i pedoni si incontrano" (capitoli 12-16), tratta le più comuni spinte di rottura pedonale.

La terza parte, "I cambi: quando farli e quando evitarli" (Capitoli 17-20), tratta in realtà di "quando i pezzi si incontrano". Suppongo che questo sia l'argomento più difficile, perché, per esempio, un cambio di Donne può avvenire in qualunque partita, ma di solito non in una casa specifica. La vostra memoria dovrà essere attivata in un altro modo per accorgervi della possibile importanza del momento e riconoscere le conseguenze di un cambio di pezzi. Oppure, come osserva Elizabeth Pähtz: "La capacità di cambiare i pezzi giusti è collegata ai *pattern*". (nel DVD *How to exchange pieces*, una delle poche pubblicazioni dedicate a quello che sembra essere un argomento sottovalutato).

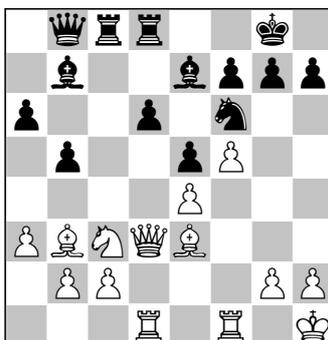
La quarta e ultima parte di questo libro, "Sacrifici - i classici" (capitoli 21-25) è dedicata, appunto, ai sacrifici classici. È sempre divertente studiare i sacrifici, e quindi questa parte è probabilmente un modo piacevole per concludere. E, per fortuna, anche questi sono *pattern* facili da individuare, anche se in generale i seguiti sono spesso diversi da caso a caso. Questo argomento merita qualche spiegazione in più.

Un piccolo avvertimento

Anche se può essere facile riconoscere un *pattern* durante la lettura del libro, il conseguente sviluppo delle partite può rivelarsi piuttosto complesso e difficile.

Mentre un *pattern* tattico spesso dà un risultato immediato, un *pattern* strategico di solito non porta a un risultato decisivo tangibile a breve. Molti altri fattori possono entrare in ballo e gli esempi in ogni capitolo lo renderanno chiaro.

Inoltre può verificarsi un piccolo conflitto tra due *pattern*. Per chiarire questo, ecco un esempio, che ci offre anche un'anteprima di alcuni capitoli:



Nikolaevsky – Geller

Questa posizione è tratta dal campionato ucraino del 1959 e fu giocata nella partita fra i giocatori che si piazzarono al 1° e 2° posto al termine della competizione. Nikolaevsky continuò con **18.♔g5**. Avete idea di cosa stesse cercando di fare? La risposta si trova nei capitoli 6 e 19: egli intendeva cambiare alcuni pezzi leggeri con ♔g5xf6 seguita da ♔b3-d5, per piazzare un forte Cavallo in d5 (capitolo 6), che avrebbe dominato l'Alfiere cattivo avversario (capitolo 19).

Tutto ciò sembra molto ragionevole, ma l'idea di Nikolaevsky fu demolita da un altro pattern. Grazie al sacrificio di qualità tematico **18...♖xc3!?** (capitolo 22) **19.bxc3 ♗xe4**, Geller rovesciò la situazione. Il sacrificio non è immediatamente vincente, ma il pedone e la cattiva struttura pedonale del Bianco offrono al Nero un compenso sufficiente. Alla fine Geller vinse, ma questa è un'altra storia.

Naturalmente la conoscenza delle idee tipiche è estremamente utile ma, ahimè, non vince da sola. Nel suo libretto sul mediogioco del 1955 intitolato *Strijd om de open lijnen* (Battaglia per le colonne aperte), l'ex campione del mondo olandese Max Euwe giunse alla stessa conclusione in modo più elaborato e lucido. Come sempre, la sua spiegazione è estremamente istruttiva. Eccola di seguito in forma abbreviata:

Potremmo avere un'ottima conoscenza dei metodi per aprire le colonne alle Torri, per conquistare il dominio delle diagonali, o saper soppesare accuratamente vantaggi e svantaggi delle diverse formazioni pedonali, ma nella pratica siamo sempre alla ricerca di sorprese. Succede raramente che una data caratteristica determini l'intero corso di una partita (...). Tuttavia, il lettore non dovrebbe essere scoraggiato da tutto ciò. Le conoscenze che ha acquisito attraverso lo studio di quanto sopra non andranno perdute. Spesso gli forniranno preziose linee guida per la strategia da seguire e gli daranno quindi un senso di fiducia in sé stesso.

Un po' di storia

Molte idee sulla strategia scacchistica si sono evolute nel corso degli anni e diversi *pattern* specifici sono diventati di dominio comune. Di conseguenza, non è illogico che numerosi esempi del passato, proprio come quello appena mostrato, abbiano trovato posto in questo libro. Queste partite possono fornire una buona dimostrazione dell'essenza delle varie idee.

L'importanza di "studiare i classici" è stata sottolineata da vari autori rinomati, come Shereshevsky e Tukmakov. Ciò non significa che, ad esempio, il classico sacrificio ♗xh7+ (capitolo 21) non si ripeta mai nella pratica moderna. Naturalmente si verifica ancora, e a volte implica idee più avanzate e complicate. Per questo motivo in questo libro saranno presenti anche esempi moderni, per dipingere un quadro completo. Di conseguenza, lungo il percorso, tratteremo anche un po' di storia degli scacchi.

Quando avrete finito di studiare il libro avrete sicuramente fissato nella vostra memoria i *pattern* fondamentali, così come le idee correlate, che senza dubbio si riveleranno utili nelle vostre future partite.

Per ora, prima di tutto, vi auguro buon divertimento nella lettura di questo libro!

Arthur van de Oudeweetering
Amsterdam, Settembre 2018

PARTE I

Pezzi e pedoni tipici

Negli undici capitoli iniziali esamineremo il ruolo che i vari pezzi svolgono dalle posizioni in cui eccellono in modo assoluto, spesso in modo piuttosto evidente. Una Torre in settima traversa, o un pezzo leggero in posizione centrale inamovibile: un Cavallo bianco in d6 (ovvero un “Cavallo-piovra”) o in d5 (un classico di Fischer), o un Alfiere in d5 (un classico di Botvinnik). Sembra elementare, e lo è, ma una volta conquistata una postazione così forte, la partita è in realtà appena iniziata e c’è ancora tanto lavoro da fare!

Altri due capitoli sono dedicati alla potenza esercitata a distanza dall’Alfiere. Per esempio, scoprirete che quando due Alfieri brillano l’uno accanto all’altro, l’avversario potrebbe trovarsi in grosse difficoltà nel settore della scacchiera sotto tiro. Una situazione completamente diversa si verifica in presenza di Alfieri di colore contrario: qui domina l’Alfiere che attacca, perché non può essere contrastato dal suo avversario naturale. Questo è facile a dirsi, certo, ma anche in questo caso nella pratica le cose non sono così semplici. Avete considerato il ruolo della struttura pedonale in questi casi?

D’altra parte, anche i pezzi possono essere tipicamente cattivi. Per esempio, spesso i principianti vengono messi in guardia dai pericoli che il Re e la Donna possono correre: “Mettete il Re al sicuro (ovvero arroccate) prima possibile” e “non tirate fuori la vostra Donna troppo presto”. Anche se queste regole generali non possono essere applicate in tutti i casi, i primi due capitoli trattano proprio delle disgrazie che possono capitare quando tali regole vengono trascurate.

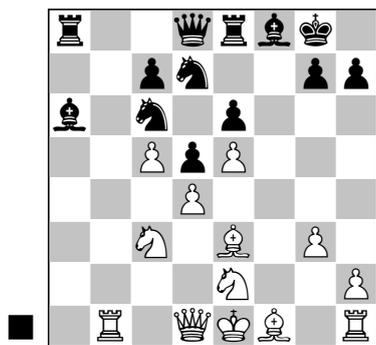
Infine anche i pedoni, proprio come i pezzi, possono essere forti o deboli. Per cominciare nel modo più chiaro possibile, studieremo i più deboli del gruppo - i pedoni isolati doppiati. Forse conoscevate già le loro caratteristiche, ma siete sicuri che la vostra tecnica sia all’altezza del compito?

Gli ultimi due capitoli trattano i pedoni tipicamente forti. Prima di tutto, potreste essere consapevoli del fatto che un pedone centrale avanzato può giocare un ruolo dominante nel corso di una partita. Provate a immaginare la potenza di due pedoni centrali che hanno passato la metà campo. Entrambi sono ottime illustrazioni che dimostrano che l’importanza del controllo del centro non è solo un’idea fissa.

In questa prima parte c’è molto altro da imparare oltre a riconoscere la forza o la debolezza di un pezzo o pedone tipico. Altri aspetti posizio-

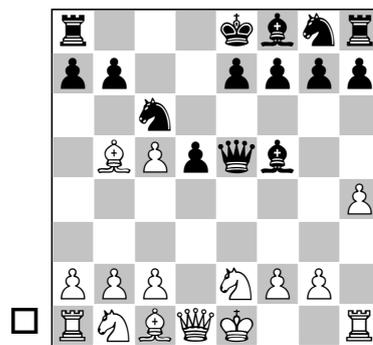
nali incideranno su ciascuno dei pattern sopra citati. Questi undici capitoli vi forniranno alcune solide conoscenze di base. Speriamo che lo studio si riveli anche piacevole. Buon divertimento!

1 Il Re attardato al centro



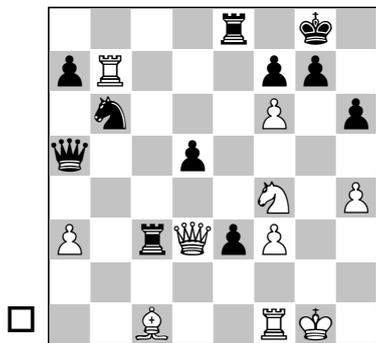
17...♘cxe5!?

2 La Donna nei guai



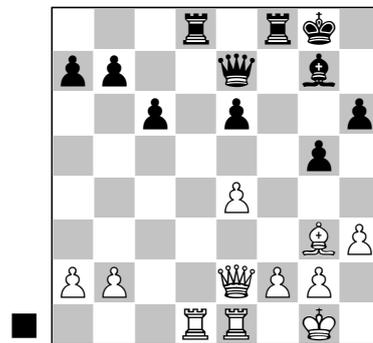
8.♗f4!?

3 La Torre in settima



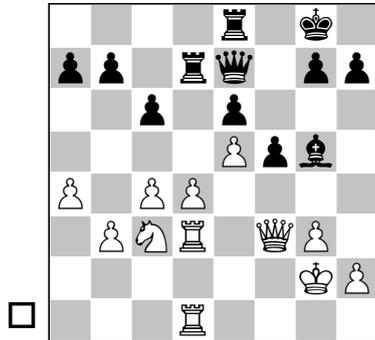
Mossa a Bronstein (con il Bianco)

4 Il temibile Alfiere di Botvinnik



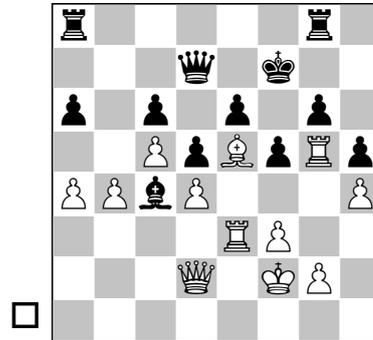
24...♗d4!

5 Il "Cavallo-piovra" di Kasparov



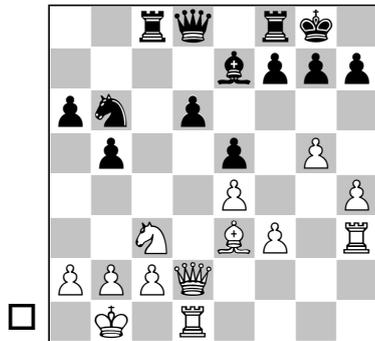
33.c5!, ed il Cavallo si portò in...?

7 Gli opposti non si attraggono



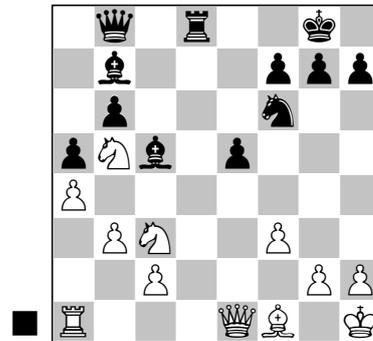
Quale Alfiere preferite?

6 Il Cavallo di Fischer



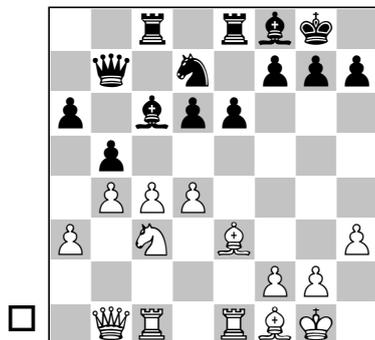
19.♙xb6! ♚xb6 20.♘d5

8 Cugini a distanza



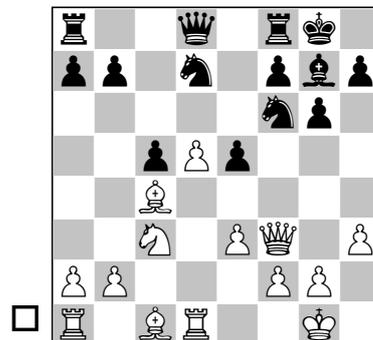
27...e4!

9 PDI: Pedoni doppiati isolati



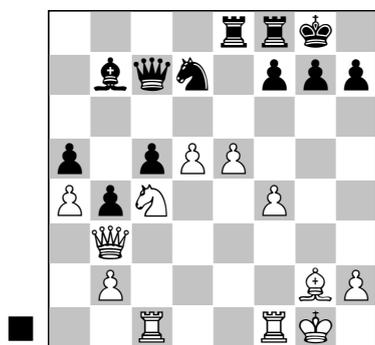
24.d5 exd5 25.cxb5!

10 Un ariete centrale



13.d6!

11 Dominio al centro



Il diagramma dice tutto!

CAPITOLO 3

La Torre in settima

Una Torre in settima traversa potrebbe sembrare un invasore solitario, temporaneo o inoffensivo nel mediogioco. Tuttavia questo pezzo a lunga gittata può sostenere da lontano altre importanti operazioni sulla settima traversa. Vediamo i pericoli che ciò può comportare.

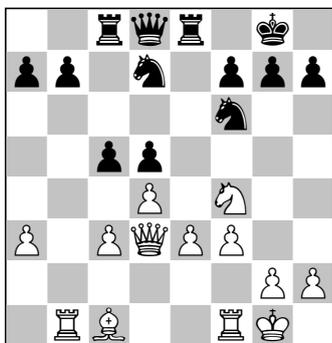
Difesa Nimzo-Indiana

David Bronstein

Efim Geller

Mosca 1961

1.d4 ♘f6 2.c4 e6 3.♘c3 ♙b4 4.a3
 ♙xc3+ 5.bxc3 0-0 6.f3 d5 7.cxd5 exd5
 8.e3 ♙f5 9.♘e2 ♘bd7 10.♘f4 c5
 11.♙d3 ♙xd3 12.♚xd3 ♖e8 13.0-0
 ♜c8 14.♞b1



14... ♚a5

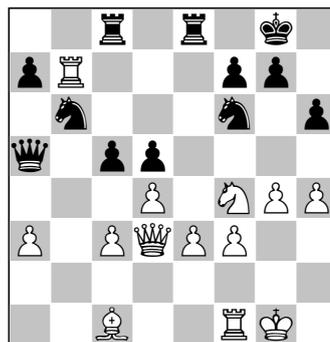
Geller attiva la sua Donna, ritenendo che la Torre bianca possa essere isolata e intrappolata dopo la cattura in b7.

Bronstein, tuttavia, vede il potenziale dinamico e accetta la sfida. Una battaglia di principio.

15. ♜xb7 ♘b6 16.g4! h6

16...c4 17.♚f5 ♚a6, che probabilmente era l'idea di Geller, si scontra con 18.♞xb6 ♚xb6 19.g5 e il Cavallo non ha case.

17.h4



17...cxd4?

Il Nero cambia improvvisamente piano e la ♜b7 rimarrà incontrastata.

17...c4 18.♚f5 ♚a6 sarebbe stato il seguito coerente e ora:

A) un'opzione sorprendente per il Bianco sarebbe 19.♞xf7! ♙xf7 20.g5. Il Bianco recupererà un pezzo, e se riuscirà a mantenere vivo il suo attacco sarà in vantaggio. Per esempio: 20...♘bd7 21.♚g6+ ♙f8 (21...♙g8 22.gxh6! ♖e7 23.♘xd5) 22.e4!?. Bisognerebbe essere un Bronstein per imbarcarsi in complicazioni del genere;

B) per fortuna, 19.♖xb6 ♗xb6 20.g5 è di nuovo possibile, anche se ora il Cavallo nero trova rifugio con 20...♘h7. Il Bianco guadagnerà un secondo pedone in d5 per la qualità, ma la battaglia è ancora decisamente aperta. In ogni caso il Nero dovrebbe evitare la meccanica 20...hxg5, che permetterebbe al Bianco, dopo 21.hxg5 ♘h7 22.♕f2!, di sfruttare la colonna-h!

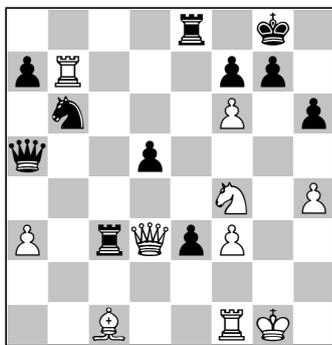
18.g5!

Anche la semplice 18.cxd4 avrebbe lasciato il Bianco in posizione dominante.

18...dxe3

18...♖xc3 è controbattuta da 19.♗f5. Dopo 18...hxg5 19.hxg5 ♘fd7, la più semplice è ancora 20.cxd4 e la posizione della ♖b7 rimane incontrastata.

19.gxf6 ♖xc3



20.♗g6! 1-0

Con matto artistico a seguire. 20.♖xf7 era un'esecuzione simile, anche se un po' più lunga.

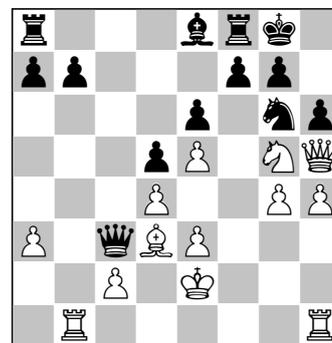
Difesa Francese

Viswanathan Anand 2774

Smbat Lputian 2634

Mosca 2004

1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♘b4 4.e5 c5 5.a3 ♘xc3+ 6.bxc3 ♘e7 7.♗g4 0-0 8.♙d3 ♘bc6 9.♗h5 ♘g6 10.♘f3 ♗c7 11.♙e3 ♘ce7 12.h4 ♘f5 13.g4 ♘xe3 14.fxe3 cxd4 15.cxd4 ♗c3+ 16.♕e2 ♙d7 17.♖ab1 ♙e8 18.♘g5 h6



19.♖xb7

Da qui la Torre moltiplica la forza all'attacco del Bianco sul lato di Re.

La ♗h5 è in una sorta di prigionia, poiché il Bianco non ha minacce tattiche immediate. Per esempio, dopo 20.♘xe6 fxe6 21.♙xg6, sarà il Re bianco a trovarsi in grande pericolo dopo, per esempio, 21...♗c4+ 22.♕e1 ♖c8; mentre 20.♘xf7 è confutata dall'elegante 20...♖xf7 21.♖xf7 ♘h8 ♘h8!

Tuttavia c'è un altro pezzo che può essere incluso nell'attacco: se il Bianco riesce a giocare 20.♖f1, la posizione del Nero crollerà. Quindi il Nero deve assolutamente scacciare la Torre bianca dalla 7a traversa, per ridurre le forze offensive del Bianco.

19...♗c8 20.♖hb1

CAPITOLO 4

Il temibile Alfiere di Botvinnik

I forti avamposti centrali non sono esclusiva dei Cavalli. Gli Alfieri possono essere molto efficaci a distanza, come nel caso di un fianchetto, ma non c'è nulla di sbagliato in un Alfiere centrale dominante, ben supportato in una casa forte, nella quale non potrà essere disturbato dall'avversario.

Botvinnik ci ha lasciato in eredità una celebre partita molto istruttiva su questo tema, ma se ne possono trovare molti altri esempi.

Difesa Grünfeld

Sunilduth Narayanan

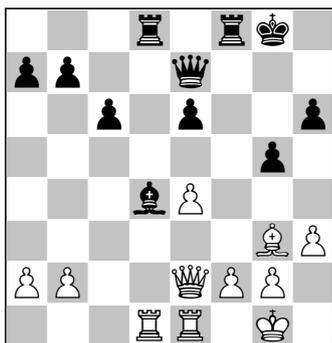
2568

Ahmed Adly

2626

Dubai 2018

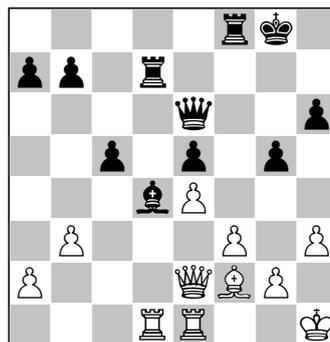
**1.d4 ♘f6 2.c4 g6 3.♘c3 d5 4.♘f3 ♘g7
5.cxd5 ♘xd5 6.e4 ♘b6 7.♙e2 0-0
8.0-0 ♘c6 9.d5 ♘e5 10.♙g5 ♘xf3+
11.♙xf3 ♙d7 12.♞e1 h6 13.♙h4
♘c4 14.♙e2 ♘d6 15.♙d3 g5 16.♙g3
e5 17.dxe6 fxe6 18.h3 ♙c6 19.♚e2
♚e7 20.♞ad1 ♞ad8 21.♘b5 ♘xb5
22.♙xb5 ♙xb5 23.♚xb5 c6 24.♚e2
♙d4**



Il Nero ha saldamente insediato il suo Alfiere al centro della scacchiera, evitando il cambio delle Torri. Ma qual è il suo piano? Il ♙f2

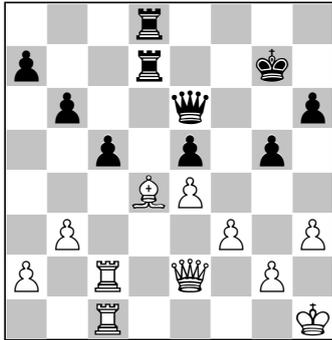
non sarà un problema per il Bianco. Andiamo avanti un paio di mosse.

**25.♚h1 e5 26.f3 ♚e6 27.b3 ♞d7
28.♙f2 c5**



La posizione dell'Alfiere è stata consolidata con 25...e5 e 28...c5, quindi il Nero ha un leggero vantaggio di spazio con un temibile Alfiere. Se il Bianco lo cambia, il Nero otterrà un nuovo vantaggio: un pedone passato protetto.

**29.♞c1 b6 30.♞c2 ♞fd8 31.♞ec1 ♚g7
32.♙xd4**



32...Rxd4!

Ovviamente il Bianco era pronto a contrastare 32...cxd4 con 33.Qd3, ma ora è il Nero che domina l'unica colonna aperta! Il Nero sta chiaramente meglio, e nel prosieguo liquida in un finale di pedoni, dove il suo avversario perde l'occasione di pareggiare subito dopo il cambio delle Donne. Ottimo materiale per un altro tipo di libro!

33.♔h2 ♖f7 34.♞f1 h5 35.♞e3 ♜f6 36.h4 gxh4 37.♔h3 ♞d1 38.♞xd1 ♞xd1 39.♞c1 ♞xc1 40.♞xc1 ♜f4 41.♞xf4 exf4 42.♔xh4

42.♔h2!.

42...♔g6 43.a4 a6 0-1

Nella prossima partita assistiamo ad una posizione di mediogioco con più pezzi sulla scacchiera, ma con la stessa manovra.

Difesa Slava

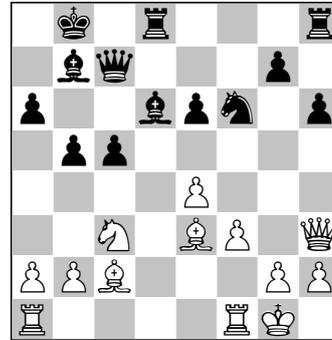
Johanna Blübaum 1905

Stanislav Savchenko 2557

Dresda 2008

1.d4 d5 2.c4 e6 3.♘c3 c6 4.e3 ♘f6 5.♘f3 ♘bd7 6.♙d3 dxc4 7.♙xc4 b5

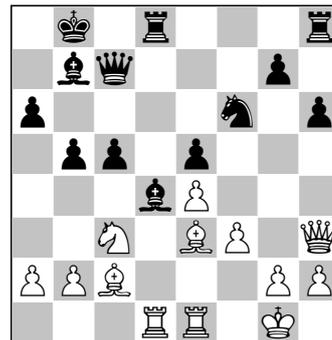
8.♙d3 ♙b7 9.0-0 a6 10.e4 c5 11.d5 ♜c7 12.♙c2 0-0-0 13.dxe6 ♘e5 14.♞e2 ♘xf3+ 15.♞xf3 fxe6 16.♞h3 ♔b8 17.♙g5 ♙d6 18.f3 h6 19.♙e3



19...♙e5 20.♞ad1

20.♞xe6 ♙xh2+ 21.♔h1 ♙c8 22.♞b3 c4 è semplicemente cattiva.

20...♙d4 21.♞fe1 e5



Anche in questo caso il Nero ha insediato saldamente un Alfiere centrale. Egli può gradualmente migliorare e avanzare i suoi pezzi, mentre il Bianco ha poco spazio per fare lo stesso. La giovane conduttrice dei Bianchi perse rapidamente il filo contro il GM.

22.♙b3? c4 23.♙c2 ♜c5

Improvvisamente il Bianco non ha un modo decente di proteggere l'♙e3.

CAPITOLO 5

Il "Cavallo-piovra" di Kasparov

Se riuscite a piazzare un Cavallo sulla sesta traversa, nel cuore della posizione avversaria, e siete in grado di sostenerlo e mantenerlo nella sua posizione, potete davvero essere soddisfatti: in queste condizioni il vostro pezzo leggero vale molto più di un Cavallo qualsiasi! Quali sono i vantaggi che ne derivano e come si ottiene un Cavallo così formidabile?

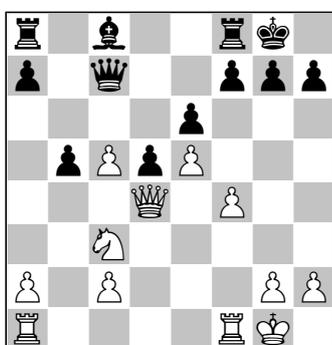
Difesa Francese

Isaak Boleslavsky

Carlos Guimard

Buenos Aires 1954

**1.e4 e6 2.d4 d5 3.♘c3 ♘f6 4.e5
♗fd7 5.f4 c5 6.♗f3 ♗c6 7.♙e3 cxd4
8.♗xd4 ♙c5 9.♙b5 0-0 10.♗xc6 bxc6
11.♙xc5 ♗xc5 12.♚d4 ♚b6 13.b4
cxb5 14.bxc5 ♚c7 15.0-0**



15...b4

Questo potrebbe sembrare un sacrificio ingegnoso, ma si rivelerà essere un "terribile errore" (Boleslavsky). Era necessaria 15...♙d7.

16.♗b5

La cattura non è obbligatoria nel nostro nobile gioco. Guimard aveva fatto i conti solo con 16.♚xb4

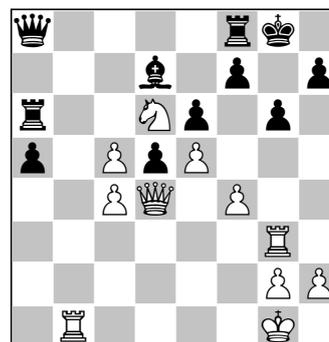
♙a6 ♙a6 17.♚fd1 ♚fc8 e il Nero sta meglio: recupererà il ♙c5 con forte pressione lungo la colonna-c.

16...♚c6 17.♗d6

Ora questo potente Cavallo domina le Torri, cosa che rende difficile catturare il ♙c5.

"La posizione del Bianco è passata da praticamente persa a strategicamente vinca". (Boleslavsky). Infatti, se dovessimo valutare in punti la reale forza del ♗d6, sarebbero molti di più del suo valore canonico (3 punti).

**17...a5 18.a3 bxa3 19.♚fb1 ♚a6
20.♚xa3 ♚a8 21.♚g3 g6 22.c4 ♙d7**



23.f5

Il modo più piacevole di vincere.

**23...exf5 24.cxd5 a4 25.♖a3 ♜b8
26.♜xb8+ ♚xb8 27.h3**

Senza fretta.

27...f4

27...♚a7 28.♔h2 ♜a5 29.e6 fxe6
30.♚f6 era l'idea alla base della precedente mossa del Bianco. Ottimo esempio di profilassi!

28.♚xf4 ♙f5 29.♗xf5 gxf5 30.d6 1-0

A proposito, la stessa Difesa Francese nasconde una nota trappola che permette al Bianco di insediare un Cavallo in d6 nelle prime fasi della partita.

Difesa Francese

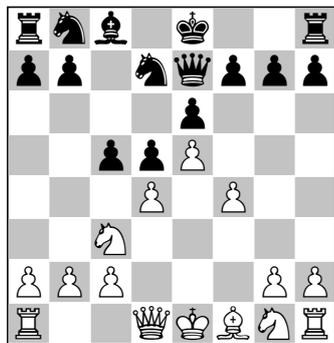
Li Shilong

2515

Huang Qiming

Jinan 2005

**1.♗c3 d5 2.d4 ♗f6 3.♙g5 e6 4.e4 ♙e7
5.e5 ♗fd7 6.♙xe7 ♚xe7 7.f4 c5?**



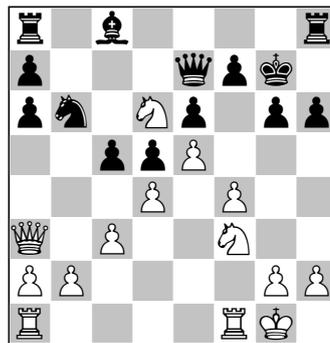
L'attacco tematico alla catena di pedoni del Bianco, ma in questo caso è prematuro. Dopo il cambio degli Alfieri camposcuro la casa d6 è subito disponibile per il Cavallo bianco. Il cambio dell'Alfiere nemico che controlla una casa forte, per poi

poterla occupare con uno dei nostri pezzi, è un tema comune. Un esempio tratto da un'altra apertura è 1.e4 c5 2.♗f3 e6 3.c3 ♗f6 4.e5 ♗d5 5.d4 cxd4 6.cxd4 d6 7.♙c4 ♗b6 8.♙d3 ♗c6 9.0-0 ♗b4 10.♙g5 ♙e7 11.♙xe7 ♚xe7 12.♗c3 ♗xd3 13.♚xd3 0-0 14.♗e4 dxe5 15.dxe5 ♜d8 16.♗d6.

8.♗b5 ♗a6 9.♗d6+ ♔f8

Dopo 9...♗d8 10.♙xa6 bxa6 11.♚d2 cxd4 12.♗f3 ♗b6 13.♗xd4 ♙d7 14.0-0 il Bianco vinse facilmente nella Gunsberg-Alapin, Francoforte 1887.

**10.♙xa6 bxa6 11.♗f3 h6 12.0-0 g6
13.c3 ♔g7 14.♚a4 ♗b6 15.♚a3**



Ed il Bianco vinse:

**15...♚c7 16.dxc5 ♗d7 17.b4 ♜f8
18.♗d4 ♗b8 19.♚c1 ♗c6 20.♚e3
♙d7 21.a3 ♗xd4 22.cxd4 a5 23.b5
♜ab8 24.a4 ♜g8 25.g4 ♔h7 26.♜f3
♜g7 27.♜h3 ♜h8 28.♜xh6+ ♔g8
29.♜xh8+ ♔xh8 30.c6 ♙xc6 31.♜c1
♚d8 32.bxc6 f5 33.gxf5 1-0**

Ecco un'altra vecchia partita tra due grandi giocatori, che illustra anche il tema "Cavallo contro Alfiere". Anche in questo caso il Cavallo occupa una postazione dominante nel cuore della posi-

CAPITOLO 18

Sulla colonna aperta

Quando sulla scacchiera c'è una sola colonna aperta, il suo dominio incontrastato da parte delle Torri (a volte supportate dalla Donna) sarà un grande risultato. Tuttavia, come possiamo evitare il cambio di tutti i pezzi pesanti lungo la colonna? E tenete presente che a volte le Torri potrebbero essere necessarie altrove. Esaminiamo alcuni esempi tipici.

Raddoppio sulla colonna aperta

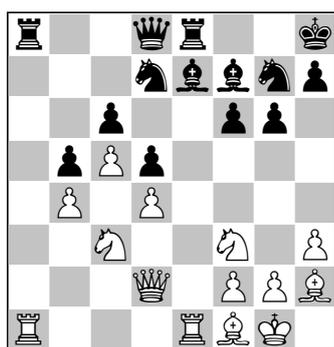
Partita di Donna

Mikhail Yudovich

Konstantin Klaman

Leningrado 1947

1.d4 ♘f6 2.♘f3 d6 3.♙f4 ♙g4 4.e3
 ♘bd7 5.♙e2 e6 6.h3 ♙h5 7.0-0
 ♙e7 8.c4 0-0 9.♘c3 ♘e8 10.♚d2
 f6 11.♞ad1 ♙f7 12.♙h2 c6 13.e4
 ♚h8 14.♞fe1 g6 15.♙f1 ♘g7 16.c5
 d5 17.exd5 exd5 18.b4 b5 19.a4 a6
 20.axb5 axb5 21.♞a1 ♞e8



22.♞a2

Una manovra standard per raddoppiare sulla colonna: la prossima mossa sarà ♞ea1. Tuttavia il

Bianco aveva una forte alternativa, anche se più complicata: 22.♘xb5 cxb5 23.♙xb5 ♞xa1 (il Nero è praticamente costretto a rinunciare alla colonna-a, per via della minaccia 24.♞xa8; dopo 23...♙e6 24.♞xa8 24.♞xa1 ♚xa8 25.♞xe6 ♘xe6 26.♙xd7, il Bianco avrà presto due pedoni in più) 24.♞xa1.

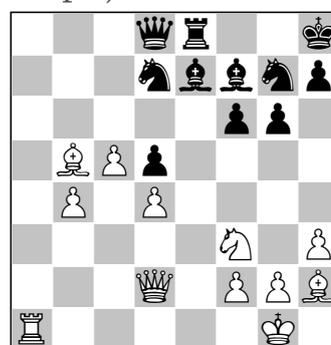


diagramma di analisi

Ora sta per arrivare ♞a7, a cui potrebbe seguire ♙c6 e la marcia del ♙b. In partita l'idea del sacrificio di Cavallo ritornerà più di una volta.

22...♚c8

22...♞xa2 23.♚xa2 lascerebbe comunque la colonna-a al Bianco, poiché 23...♚a8 non aiuterebbe dopo

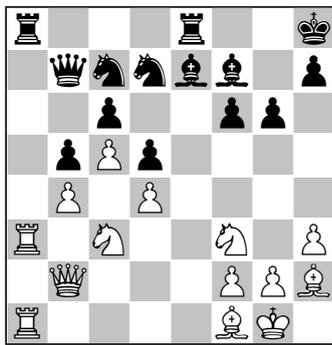
24. ♖a1, ma qui è praticamente impossibile: 24. ♖xa8 ♖xa8 ♖xa8 25. ♖xe7.

23. ♖a1 ♖b7 24. ♖b2!

Continua a perseguire il dominio della colonna-a e mantiene nell'aria la minaccia del sacrificio ♖xb5.

24... ♖e6 25. ♖a3 ♖c7

Ora, dopo 25... ♖xa3, il Bianco può riprendere con 26. ♖xa3 e quindi conquistare la colonna-a.



26. ♖a5

Minaccia 27. ♖xc7.

A) Ora 26. ♖a2 era meno convincente per via di 26... ♖xa3 27. ♖xa3 ♖a8;

B) 26. ♖1a2!? era un tentativo più interessante, cercando di costruire un "cannone di Alekhine" (per approfondimenti, vedere "Pattern Scacchistici - vol.2", Capitolo 3).

26... ♖xa3 27. ♖xa3, ed ora dopo 27... ♖a8 28. ♖xa8+ ♖xa8 29. ♖e2 ♖f8 (il Nero può migliorare con 29... ♖d8 e, dopo il sacrificio tematico 30. ♖xb5, l'♖d8 ostacolerà l'avanzata dei pedoni bianchi dell'ala di Donna) 30. ♖xb5 cxb5 31. ♖xb5, i pedoni bianchi dell'ala di Donna sono praticamente inarrestabili.

26... ♖xa5 27. ♖xa5!

No, l'idea non era quella di riprendere con il ♖b (il pedone passato non sarebbe comunque pericoloso): dopo la cattura di Tore, invece, il Nero non può opporsi sulla colonna-a con 27... ♖a8 a causa di 28. ♖xc7!. **27... ♖a6 28. ♖a3 ♖ab8 29. ♖a7 ♖c8**

Solo ora che il Bianco ha conquistato la colonna-a ed è entrato in settima traversa con la Torre, decide che è giunto il momento per il sacrificio a lungo atteso in b5.

30. ♖xb5

30. ♖c7 ♖d8 31. ♖a7.

30... cxb5 31. ♖xb5

Il Nero è praticamente paralizzato.

31... ♖g7 32. ♖xb8 ♖xb8 33. ♖xe8 ♖xe8 34. b5 ♖f8 35. ♖e3 ♖c8 36. ♖f4 1-0

Guadagno di tempo

Partita Spagnola

Monica Calzetta Ruiz 2264

Tatyana Lematschko 2189

Plovdiv 2008

1.e4 e5 2. ♖f3 ♖c6 3. ♖b5 a6 4. ♖a4 ♖f6 5. ♖e2 d6 6. c3 b5 7. ♖b3 ♖a5 8. ♖c2 c5 9. 0-0 ♖e7 10. d4 ♖c6 11. d5 ♖a5 12. b3 0-0 13. h3 ♖d7 14. ♖d2 ♖b8 15. ♖c1 ♖f6 16. ♖e3 ♖d7 17. ♖bd2 ♖b7 18. b4 c4 19. a4 ♖c8 20. axb5 axb5 21. ♖f1 ♖a8

CAPITOLO 22

Il sacrificio sovietico

Il sacrificio di qualità in c3 nella Siciliana, con o senza arroccchi eterogenei, può essere considerato quasi altrettanto classico del sacrificio ♖xh7+. Il compenso a lungo termine – la struttura pedonale scomposta del Bianco – è evidente, ma sarà sufficiente? Ripercorriamo brevemente la storia degli scacchi per scoprire i segreti del “sacrificio sovietico”.

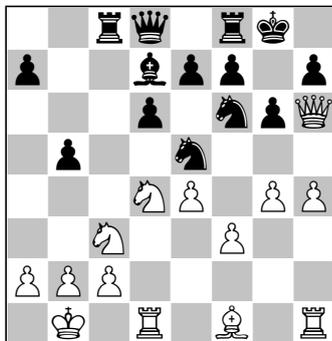
Difesa Siciliana

Isaak Boleslavsky

Efim Geller

Zurigo 1953

1.e4 c5 2.♘f3 ♘c6 3.d4 cxd4 4.♘xd4 ♘f6 5.♘c3 d6 6.g3 ♕g4 7.f3 ♕d7 8.♕e3 g6 9.♖d2 ♕g7 10.0-0-0 0-0 11.g4 ♜c8 12.♙b1 ♘e5 13.h4 b5 14.♕h6 ♕xh6 15.♖xh6



15...♜xc3

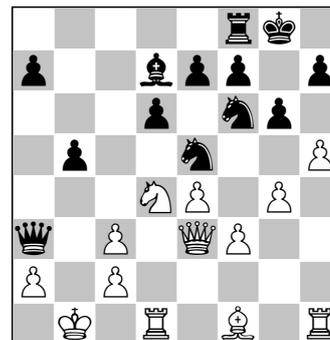
Nel suo libro del torneo Bronstein considera questa mossa praticamente forzata, poiché ora h4-h5 è una minaccia seria. Najdorf - nel suo libro meno noto sullo stesso torneo - lo definisce un sacrificio di natura sia posizionale sia psicologica.

Chiaramente, in questa posizione con arroccchi eterogenei, il Re bianco

correrà notevoli rischi per via della struttura indebolita sull'ala di Donna. Inoltre il Bianco non potrà più eliminare l'importante difensore del Nero (il ♘f6) con ♘c3-d5.

16.bxc3 ♖a5 17.♖e3 ♖a3 18.h5

Di per sé sarebbe una mossa logica, ma non in combinazione con la ritirata di Donna alla mossa precedente. Si scoprirà che aveva assolutamente ragione, ma non per i motivi menzionati nei due libri del torneo...

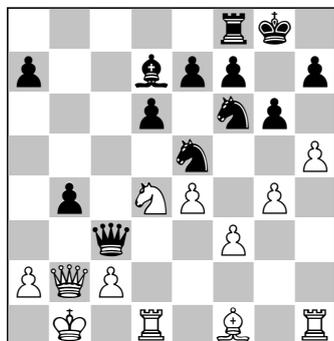


18...b4

Dopo 18...♘xf3!! 19.♖xf3 (19.♘xf3 ♕e6 e il Nero, che ha una Torre netta in meno, ha un attacco troppo forte, per esempio: 20.♕d3 ♕xa2+ 21.♙a1 ♘xe4 22.♖c1 ♖a5) 19...♕xg4 20.♖d3

♙xd1 e, se ora 21.♖xd1, 21...♘xe4
22.♗e2 ♗f2.

19.♖c1 ♖xc3 20.♖b2



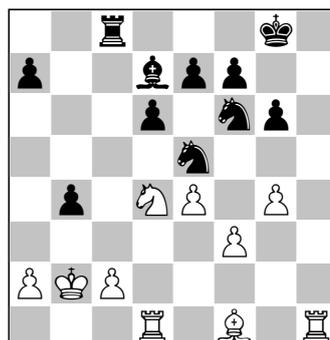
20...♖c8

A) 20...♖c5 è più logica poiché, data la vulnerabilità del Re bianco, il Nero vuole conservare le Donne;

B) Anche qui vi servirà un motore (o 25 anni di esperienza come giocatore di Dragone) per trovare la seguente risorsa fantastica: 20...♗xf3 21.♖xc3 bxc3 22.♗xf3 ♙xg4 e, anche dopo il cambio delle Donne, il Nero sembra mantenere l'equilibrio, per es. 23.♖d3 ♗xe4 24.♗h2 ♙xh5, con cinque pedoni per la Torre.

Divertitevi ad analizzare questa posizione, ma poiché va ben oltre lo scopo di questo libro, continueremo con la mossa del testo, che ha portato rapidamente un successo inaspettato del Nero, grazie a un curioso errore di calcolo di Boleslavsky.

21.hxg6 ♖xb2+ 22.♗xb2 hxg6



23.a3?

Una mossa logica: la Torre ha bisogno di colonne aperte, e la colonna-a sarebbe più che benvenuta. Tuttavia era necessario prepararla con 23.♙e2 o 23.♖a1.

23...bxa3+ 24.♗xa3 ♗xf3 25.♗xf3 ♖c3+

Come riporta Bronstein, qui Boleslavsky aveva previsto di giocare la mossa illegale 25...♖d3, che avrebbe parato entrambe le minacce...

26.♗b2 ♖xf3

Ora il Nero ha un compenso (materiale) più che sufficiente, ma si può tranquillamente presumere che la svista precedente abbia impedito a Boleslavsky di resistere nel miglior modo possibile.

27.e5 ♗xg4 28.♙e2 ♖f2 29.♙xg4 ♙xg4 30.♖df1

Questo cambio di Torri riuscirà solo ad aiutare il Nero.

Boleslavsky avrebbe potuto difendersi in modo più efficace con 30.♖d4. Certo, 30...♙f5 31.exd6 ♖xc2+ 32.♗b3 exd6 33.♖xd6 lascia il Bianco senza alcun controgio, ma almeno il Nero non ha la massiccia falange di pedoni che ha ottenuto in partita.

30...♖xf1 31.♗xf1 dxe5 32.c4 ♔f8
 33.♞a1 ♕f3 34.c5 g5 35.♞xa7 g4
 36.♞a3 ♖e8 37.♖c1 f5 38.♖d2 f4
 39.♞a6 g3 40.♖e1 ♕e4 0-1

Molti anni dopo questo sacrificio di qualità diventò tematico in molte linee del Dragone, con Geller che sostenne anche la posizione per il Bianco (per esempio, contro Korotchnoi 1970). Il sacrificio diventò popolare anche in altre varianti siciliane. Ecco uno dei primi esempi ad alto livello.

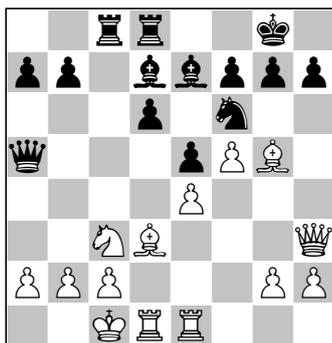
Difesa Siciliana

Paul Keres

Mark Taimanov

Mosca 1952

1.e4 c5 2.♘f3 ♘c6 3.d4 cxd4 4.♘xd4
 ♘f6 5.♘c3 d6 6.♕g5 e6 7.♗d2 ♕e7
 8.0-0-0 ♘xd4 9.♗xd4 0-0 10.f4 ♗a5
 11.♗d3 ♞d8 12.♗h3 ♕d7 13.♕d3
 ♞ac8 14.♞he1 e5 15.f5



15...♞xc3 16.bxc3

Osservate che a 16.♕d2 segue 16...♞xd3, anche se 16...♗xa2 17.♕xc3 d5 18.exd5 ♘xd5 è molto più forte.

16...♗xc3

Ora il Nero minaccia 17...d5 seguito da 18...♕a3 ma, dopo la replica del Bianco, c'è solo una patta per ripetizione. Tuttavia era ancora possibile giocare per vincere.

A) Un'analisi profonda mostra che il Nero poteva invertire l'ordine delle mosse (un tentativo sempre utile quando una combinazione sembra non funzionare!) con 16...d5 17.exd5 (17.♖b1 ♕a3 18.♕c1 ♕xc1 19.♞xc1 ♞c8; 17.♕xf6 ♕xf6 18.exd5 ♞c8) 17...♗xc3 18.♖b1 ♗b4+ 19.♖c1 ♞c8 20.♞xe5 ♗a3+ 21.♖b1 ♘xd5 22.♞xd5 ♗b4+ 23.♖a1 ♕xg5.

B) Meno complicata è 16...♘xe4! 17.♕xe4 ♕xg5+ 18.♖b2 ♕c6 e secondo Konstantinopolsky il Nero non rischia di perdere .

17.♖b1 ♗b4+ 18.♖a1 ♗c3+ 1/2-1/2

In effetti non c'è una vittoria chiara per il Nero, ma se avesse gradualmente portato i suoi pezzi in attacco contro il Re bianco, avrebbe potuto porre a Keres problemi molto difficili dopo 18...d5!? 19.♕f1 (19.♕d2 ♗d4+ 20.c3 ♗c5 21.exd5 ♕a4; 19.exd5 ♕c5) 19...♕a4 20.♞b1 ♗a5.

E così, anche una breve patta può diventare molto interessante.

Immagino che le varianti possano essere molto difficili da afferrare a prima vista. Non preoccupatevi, non è un caso che sulla scacchiera nemmeno un giocatore di classe mondiale come Taimanov sia riuscito ad orientarsi nel dedalo delle possibili varianti.